



Italia. Servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, *Rapporto annuale Sprar: Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati: Atlante Sprar 2015*, Roma, SPRAR, 2017.

Il Rapporto annuale Sprar 2016 testimonia innanzitutto gli sforzi compiuti negli ultimi anni dalla rete dei Comuni italiani per la riorganizzazione e l'ampliamento del sistema dell'accoglienza, al fine di migliorare la risposta al numero crescente di stranieri richiedenti asilo e protezione internazionale presenti nel nostro Paese, a seguito soprattutto dell'impennata di arrivi di richiedenti asilo in Europa iniziata nella seconda metà del 2013.

Se l'incremento dei posti e degli accolti dal momento dell'avvio del Sistema al 2011 è stato contenuto ma progressivo, esso è aumentato esponenzialmente dal 2012 al 2016. Nel 2015, a fronte di 21.613 posti finanziati, sono state accolte 29.698 persone, mentre nel 2016 con 26.012 posti attivati i beneficiari inseriti nello Sprar sono stati 34.039, con un incremento di 4.341 ospiti rispetto all'anno precedente. Complessivamente sono 652 i progetti Sprar attivi, 1.000 i Comuni interessati, 99 le province e 19 le regioni coinvolte. In particolare il Rapporto riserva uno spazio ai progetti sui minori non accompagnati, target per il quale il numero di strutture disponibili è stato fino a oggi particolarmente limitato, evidenziando l'impegno profuso per l'ampliamento della Rete, che ha consentito un aumento dei posti dai 977 del 2015 ai 2.039 attivi nel 2016.

Il secondo capitolo si concentra sui progetti territoriali dello Sprar, descrivendo nello specifico le caratteristiche dei progetti attivati, dedicati sia agli adulti e ai nuclei familiari (ordinari e disagio mentale) sia ai minori stranieri non accompagnati. A partire dall'analisi quantitativa dei dati derivanti dalle relazioni annuali inviate al Servizio centrale, vengono descritte le modalità organizzative dell'équipe impiegata e le attività formative previste, la creazione di reti territoriali, i vari aspetti dell'accoglienza materiale, i principali strumenti di gestione e gli interventi di inclusione sociale realizzati. Non manca un'analisi di alcune buone iniziative, particolarmente significative, rivolte sia a singole persone o gruppi, sia incentrate su "azioni di sistema" con ricadute durature sul territorio, a testimonianza delle potenzialità propulsive e di aggregazione della rete Sprar.

Il quarto capitolo si concentra sui tempi dei procedimenti amministrativi e giudiziari, che essendo generalmente lunghi, rendono complesso il percorso di accoglienza all'interno dello Sprar, poiché è solo durante il periodo post riconoscimento di una forma di protezione che si garantisce il completamento del percorso personalizzato dedicato a ogni singolo beneficiario. Chiude il rapporto una breve raccolta di storie positive di lavoro e integrazione, che contribuiscono a dare corpo e anima ai dati descritti nel rapporto.